

## Il Covid come pungolo di riflessione

# Le comunità future pronte a scommettere sull'utilizzo della bici

L'associazione cittadina  
Fiab "Cosenza Ciclabile"  
scruta l'avvenire

**Daniilo Perri**

Il Covid-19 come pungolo per una riflessione civica "progettando" la comunità del futuro. È quello che si auspica l'associazione Cosenza ciclabile, attiva da cinque anni. Sono tanti gli spunti di riflessione dell'associazione, inerenti anche all'emergenza attuale: «Parlare di bici in questi giorni può sembrare fuori luogo, questo perché si tende ad evidenziarne solo il lato ludico.

Si fa fatica a capire la validità della bici come mezzo di trasporto individuale. Siamo dell'idea, come molte nazioni che hanno già intrapreso questa campagna, che il suo uso debba essere fortemente incentivato rispetto all'auto e ai mezzi pubblici, anche in un questo quadro poiché è in grado di garantire la distanza sociale di un metro (la distanza consigliata a livello mondiale per il sorpasso delle biciclette è di 1.5 metri: ndc), per non parlare degli effetti benefici sulla salute, considerato che un fisico più allenato reagisce meglio alle infezioni».

Le misure restrittive in vigore su scala nazionale dallo scorso 10 marzo hanno limitato la circolazione dei cittadini. Ed è qui che appare la riflessione alla quale invita Cosenza Ciclabile, iscritta alla Federazione italiana ambiente e bici (Fiab); quest'ultima attiva da 30 anni per lo sviluppo della mobilità sostenibile, per la promo-

zione del cicloturismo e, soprattutto, per la sicurezza dei ciclisti. Un'apertura verso le due ruote a pedali, infatti, è suggerito anche dallo "stato di salute" delle città che con la riduzione delle emissioni provocate dalla circolazione a scartamento ridotto sono tornate a "respirare". La bici si configura dunque come un tassello importante per lo sviluppo di una nuova economia, così come avvenuto in alcuni paesi precursori.

Nel suggerire l'abbandono di una visione "autocentrica", l'associazione immagina una città a "misura di persona" e più vivibile. Per raggiungere l'obiettivo è necessario investire sulle infrastrutture per l'utenza debole. «Riguardo le ciclabili, l'esperienza di Cosenza nel bene e nel male costituisce un punto di svolta nella nostra regione. Resta l'amarezza – prosegue la nota firmata da Noemi Carbone, consigliere nazionale Fiab, e Ettore Lupo, vicepresidente Fiab Cosenza Ciclabile – per il completamento a macchia di leopardo del percorso della ciclopolitana. Chiediamo che venga completato il progetto, al momento vanificato, dai numerosi cantieri interrotti da mesi, in particolare il tratto nord di viale Parco e il raccordo con la stazione di Vaglio Lise. Gli strumenti per rendere possibile la coesistenza di auto e bici ci sono. Gli innumerevoli lavori avviati e non conclusi hanno portato a uno strato della ciclopolitana inaccettabile per continuità e sicurezza, e a una modifica improduttiva della rete stradale urbana, con conseguente frustrazione di tutti gli utenti della strada».

L'organizzazione ha anche chiari i progetti futuri. Primo fra tutti "Bimbimbici", per consentire ai più piccoli di pedalare liberi per la città. Un evento generalmente organizzato a maggio ma che quest'anno, a causa dell'emergenza, sarà programmato più in là.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le due ruote  
tassello importante  
per lo sviluppo  
di una nuova  
economia**